

La crisi “rivoluziona” i Mercatini di Natale

Sono tra le iniziative più gettonate per richiamare visitatori e vivacizzare l'atmosfera e lo shopping prima delle Feste. La crisi e il moltiplicarsi degli appuntamenti rendono però meno scontato il successo. A Castione della Presolana, ad esempio, quest'anno non si fanno per la scarsa adesione degli espositori

Sciopero lavoratori Aprica, lunedì a rischio la raccolta rifiuti

Lunedì 4 novembre a Bergamo e nei comuni serviti da Aprica è a rischio la raccolta dei rifiuti per lo sciopero dei lavoratori della sede di Bergamo, con presidio in via Moroni.

«Lo stato di agitazione e l'astensione dal lavoro per 24 ore – spiegano le organizzazioni sindacali del settore, Fiadel, Fit Cisl, Fp Cgil – seguono all'esito negativo del tentativo di conciliazione del 26 settembre presso la Prefettura di Bergamo che si è chiuso con un nulla di fatto. Il viceprefetto Nappi, dopo aver convocato la riunione, non si è neppure presentato. Nell'attesa del viceprefetto, la direzione di Aprica SpA ha ribadito, nei fatti, il proprio disinteresse per il futuro di due suoi lavoratori licenziati l'1 settembre 2013 in occasione del passaggio d'appalto dei comuni di Curno e Mozzo e non riassunti dalle subentranti come prevede la norma contrattuale».

«Abbiamo chiesto che Aprica intervenisse presso le due subentranti per la riassunzione – proseguono i sindacati -, perché Servizi Comunali e Ecosviluppo non sono aziende sconosciute. Con Servizi Comunali, Aprica è comproprietaria al 50% di Bergamo Servizi, la società che effettua la raccolta della carta e del vetro a Bergamo. A Ecosviluppo, Aprica ha appaltato lo spazzamento notturno di Bergamo, la pulizia del mercato della Malpensata e la gestione della piazzola Ecologica di via Goltara. Non sono quindi “estranei” ma soci d'affari, se non addirittura sub appaltanti di Aprica».

«Dopo 23 anni – sottolinea il comunicato -. due lavoratori, Claudio e Domenico, vengono abbandonati al loro destino e ad un futuro senza lavoro. Da parte di Aprica S.p.A. nessuna responsabilità, nessuna volontà di farsi carico della tutela di propri dipendenti in una mera logica dell' “usa e getta” ben lontana dai principi di Responsabilità Sociale d'Impresa tanto declamati.

Aprica SpA non è un'azienda che licenzia perché in crisi, anzi ha recentemente assunto due operai a tempo determinato per far fronte alle necessità lavorative. Non stiamo quindi parlando di licenziamenti a fronte di un crisi aziendale».

La Rsu e le Organizzazioni Sindacali chiedono innanzitutto la riapertura del dialogo al fine di garantire l'occupazione a tutti i lavoratori coinvolti nell'appalto di Curno e Mozzo nel pieno rispetto delle regole contrattuali. «Chiediamo che Aprica, coerentemente con la sua politica di Responsabilità Sociale d'Impresa, quando si riferisce alla Gestione delle Risorse Umane ed afferma di farsi garante di un “percorso che accompagna la vita lavorativa delle persone, dall'ingresso in azienda fino al raggiungimento dei livelli più alti di professionalità e managerialità”, si faccia garante anche del futuro occupazionale dei suoi lavoratori, sia riaprendo il confronto con le due società subentranti nell'appalto che nei confronti di tutti gli altri lavoratori che ancora sono in Aprica. Chiediamo pertanto che si sottoscriva un accordo a livello aziendale per la gestione dei futuri appalti garantendo la piena applicazione del contratto e regole

condivise e trasparenti per l'assegnazione dei lavoratori agli appalti in scadenza.

Chiediamo coerenza tra gli impegni al potenziamento del settore raccolta e spazzamento sottoscritti prima dell'estate e le scelte di investimento economico e gestione del personale oggi attuate».

“Hallowbeer”, a San Pellegrino si scopre il fascino delle birre scure

La festa di Halloween ha ormai preso piede anche in negozi e locali della Bergamasca. Vetrine allestite con zucche, dolcetti, scherzetti e serate tra mostri, fantasmi e streghe punteggiano sempre più spesso questo periodo dell'anno. Le atmosfere dark della ricorrenza hanno ispirato anche il mondo delle birrerie artigianali ed è così nato “Hallowbeer – Il lato scuro della birra”, festival interamente dedicato alle birre scure, in programma da giovedì 31 ottobre a domenica 3 novembre nel salone del ristorante Bigio a San Pellegrino.

L'evento – firmato dal Birrificio Via Priula di San Pellegrino e dalla Compagnia del Luppolo, promotori anche di BeerGhèm, l'ormai affermata rassegna dei birrifici artigianali bergamaschi – dà la possibilità di assaggiare, acquistando appositi gettoni, una trentina di birre scure, in bottiglia o alla spina, provenienti da tutto il mondo. «È una scommessa – spiegano gli organizzatori -, vogliamo mostrare quanto possono essere varie le birre di questo tipo, da quelle molto alcoliche (ci sarà la Tokyo BrewDog, dalla Scozia, da 18% alc) a quelle molto leggere, dalle estremamente luppolate a quelle dolci, Black Ipa, Weizen Dunkel, la gamma più ampia possibile

della numerosa famiglia delle Stout, Imperial Stout, Porter e tutto ciò che di più intrigante e vario siamo riusciti a trovare».

Anche l'accompagnamento gastronomico è a tema con i piatti dello chef del ristorante Bigio ispirati al colore nero: risotto al tartufo nero, tagliatelle nere ai porcini, guancialetto di manzo con polenta nera, anatra e verza, e ancora taragna, taglieri, "branzburger".

Il festival si apre giovedì 31 ottobre dalle 18 all'una di notte. Prosegue l'1 e 2 novembre dalle 11.30 all'una e il 3 novembre dalle 11.30 alle 24.

Info: <http://www.birrificioviapriula.it>

Passeggiar Gustando, anche l'ottava edizione fa centro

Grande successo anche per l'ottava edizione della manifestazione promossa dall'Ascom. Oltre 3mila gli assaggi serviti, 5mila gli euro che saranno donati al Fondo Diocesano di Solidarietà Famiglia e Lavoro

Settimana per l'Energia, «una

strategia comune per costruire un modello virtuoso di società»

Quattromila partecipanti e iniziative che hanno coinvolto imprenditori, professionisti, cittadini e studenti chiudono in positivo il bilancio della quinta edizione della kermesse sulla green economy promossa dall'Associazione. Carrara: «Per ciascun componente del territorio create occasioni di riflessione e di confronto»

Commercianti bergamaschi dal Papa, «un pensiero a tutti i colleghi»

C'era anche una delegazione bergamasca tra le oltre 5mila persone che si sono date appuntamento a Roma per il Grande Raduno 50&Più, il meeting organizzato dall'Associazione degli ultracinquantenni del sistema Confcommercio, che ha vissuto un grande momento di spiritualità nella partecipazione all'udienza di Papa Francesco, lo scorso mercoledì 23 ottobre. Attraverso l'organizzazione dell'associazione provinciale, che ha come presidente Giuseppe Capurro e segretaria Laura Benigni, i commercianti bergamaschi hanno conosciuto il nuovo Pontefice e la grande umanità che sa trasmettere ad ogni cuore. Hanno anche voluto simbolicamente condividere l'esperienza con i colleghi che non hanno potuto essere presenti, «facendo salire al cielo – è stata la dedica comune – una preghiera anche per quelli che in quel momento stavano

lavorando nelle loro botteghe. Che il Signore li protegga e illumini le loro scelte». Il giorno precedente hanno invece preso parte all'evento di 50&Più alla Fiera di Roma, intitolato "Nessun uomo è un'isola", a dare voce all'impegno, alla responsabilità individuale e ribadire che ognuno fa parte di un unico destino. Tra gli ospiti anche Betty Williams, Premio Nobel per la Pace nel 1976.

"Time management", se la gestione del tempo fa bene alla produttività

Dottor Bergamaschi

L'azienda per la quale lavoro ha organizzato un corso di "time management" con l'obiettivo – ha spiegato – di migliorare la gestione del tempo lavorativo. C'è chi ha interpretato questa mossa come una sorta di giudizio negativo sui dipendenti e c'è chi l'ha liquidato con il classico: serve a poco o nulla. Lei di che parere è?

e-mail, Grumello del Monte

"Il tempo è il capitale più grande, non si può comprare, non è una risorsa abbondante e non si può fermarlo". E' una delle affermazioni più famose che l'economista tedesco Lothar Seiwert è solito fare durante i suoi seminari in giro per l'Europa. Ed è vero: una gestione "sbagliata" del tempo regala spiacevoli conseguenze come stress, insicurezza e spreco di risorse e di energie, che a loro volta generano un circolo vizioso in grado di travolgere l'individuo e il suo equilibrio psicofisico. Soprattutto in ambito professionale dove è importante essere concentrati e la gestione del proprio tempo

rappresenta una competenza fondamentale per ogni lavoratore. Nella vita di tutti i giorni il tempo può essere suddiviso in tre macro aree: il tempo lavorativo, il tempo libero e il tempo "indispensabile" (cioè per mangiare, dormire e riposare). Considerando che quest'ultimo, fondamentale per il mantenimento del proprio benessere fisico, non dovrebbe mai essere sacrificato, ci si dovrebbe dedicare a migliorare l'efficienza delle altre due tipologie attraverso un'organizzazione efficace delle proprie attività. Diventa allora fondamentale conoscere l'arte del "time management", ovvero la capacità di gestire il proprio tempo in maniera efficace o come direbbero gli esperti "per fare proprio il processo di pianificare ed esercitare un controllo sul tempo utilizzato per specifiche attività, al fine di aumentare l'efficacia, l'efficienza e la produttività". Forse qualcuno non lo sa, ma esistono una serie di tecniche che aiutano l'individuo a realizzare ogni attività, entro uno specifico periodo di tempo. Secondo il principio di Pareto (se non lo conoscete, vi invito a leggere qualcosa sull'argomento) è il 20% di ciò che facciamo a determinare l'80% dei risultati; ne consegue che la maggior parte del nostro tempo e del nostro operato, ben l'80%, viene invece disperso in attività molto povere in termini di risultati effettivi. La maggior parte delle persone è davvero brava a perdere tempo e senza saperlo mette in campo precise modalità come rimandare, temporeggiare, analizzare eccessivamente, non riuscire a dire di no, perdersi in cose di secondaria importanza e il non delegare, che rappresentano comportamenti dannosi in grado di compromettere il raggiungimento degli obiettivi. E' necessario allora cambiare approccio e il "time management" aiuta a focalizzare l'interesse sul presente e sulle priorità reali, applicando una serie di accorgimenti per sbrigare il proprio lavoro e non esserne sepolti. Se gli interventi di un efficace "time management" sono numerosi e sono da calibrare a seconda della situazione specifica, posso però indicare almeno tre spiacevoli abitudini che è possibile cominciare ad evitare: la consuetudine al caos, la discontinuità nelle mansioni e

l'incapacità di valutare le priorità. Una gestione caotica dei propri impegni non consente di lavorare per scadenze e priorità; è necessario invece organizzare in modo certosino le mansioni con le relative tempistiche, dividendole in quelle da fare subito e quelle da fare in rapida e propedeutica successione, specificando sempre tempi e modi. Al tempo stesso bisogna evitare di dedicarsi al lavoro in modo discontinuo a causa di costanti interruzioni come telefonate, chiacchiere, arrivo ed invio di mail e sms: che piaccia o meno, la colpa di tutto ciò è solo una personale mancanza di concentrazione; è allora fondamentale riconoscere questa cattiva abitudine e debellarla dalla propria vita quanto prima, rimandando ad un momento più opportuno le "interazioni con l'esterno". Infine la valutazione delle priorità: spesso in azienda il termine "urgente" è usato come sinonimo di "importante" e bisognerebbe fare tutto e subito. Il risultato è di fare quasi tutto e male; è importante invece imparare a valutare quale attività siano "adesso" determinanti per il conseguimento di un obiettivo aziendale, rimandando a "domani" quelle che invece non assicurano un immediato valore aggiunto. Oggi sono molti i corsi di "time management" presenti sul mercato, che vengono organizzati proprio partendo dai fabbisogni della realtà aziendale che ne fa richiesta; il mio consiglio è di accettare con entusiasmo questa chance che, oltre ad evitare all'azienda una perdita di efficienza, di produttività e un mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati, aiuta gli individui a diventare lavoratori migliori. Non mi resta che auguravi buon lavoro.

Panificatori, «ora una legge tutela il nostro lavoro»

Dalla Regione il provvedimento che definisce il “pane fresco” distinguendolo dai prodotti surgelati o precotti e che riserva la denominazione “panificio” solo alle attività in cui si svolge l'intero ciclo di preparazione. Capello: «Riconosciuto il valore dell'attività artigianale. Per i consumatori più chiarezza»

Accesso al credito, agevolazioni per i soci di Confcooperative

Grazie alla convenzione stipulata con Banca Etica, le cooperative potranno godere di strumenti finanziari vantaggiosi

Lavoro, in causa sempre più manager e dirigenti

Parla Ermanno Baldassarre, presidente dell'Ordine degli Avvocati e giuslavorista. «Le controversie non risparmiano più nessuno. Anche l'applicazione della Cig è diventata oggetto di contesa». «Il rito del lavoro? Una splendida quarantenne

rovinata dalla chirurgia plastica, legge Fornero in testa»